



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita: eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS P.P. XI.

La Purificazione di Maria

Con la festa della Purificazione di Maria SS. si chiude il ciclo natalizio, che richiama all'anima cristiana i dolci e commoventi misteri dell'infanzia dell'Uomo-Dio e della verginale maternità di Maria.

Come è istruttivo per noi il Vangelo dell'infanzia di Gesù Cristo per la luce mirabile che diffonde sulla sua celeste Madre!

Spigliamo alcune frasi dal Sacro Testamento.

UBBIDIENZA DI MARIA

« Ecco l'ancella del Signore; si faccia di me secondo la tua parola » (Luca, 1, 38). E' la disposizione continua dell'anima di Maria in ogni circostanza dal momento della sua elezione a Madre di Dio sino all'estremo sacrificio. Vediamolo.

All'editto emanato da Augusto, Maria insieme con Giuseppe, sebbene per le sue circostanze particolari potesse credersi esentata dalla legge, va da Nazareth a Betlemme.

L'ubbidienza fa attuare la profezia che il Messia nascerà a Betlemme, la città di Davide.

Otto giorni dopo il Natale del Signore, Maria, ubbidiente alla Legge, pur sapendo che Gesù è il Redentore universale e che da Lui sarà tolto il peccato dal mondo, lo fa circondare.

Gesù viene annoverato tra i peccatori, mentre il suo Sangue è primizia di redenzione per tutto il genere umano.

Vergine e Madre sempre intatta, Maria, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, si presenta al Tempio per essere purificata secondo la Legge: si mette nel numero delle madri comuni, per ubbidire in tutto alla Legge del Signore.

Quante lezioni di umile obbedienza possiamo imparare da Maria: e ricordiamo che l'obbedienza, raccogliendo in sé l'esercizio di tutte le altre virtù, è l'ossequio più grande che possiamo dare a Dio: rinunciare cioè alla nostra volontà per compiere quella del nostro Padre celeste.

FORTEZZA DI MARIA

Credete voi che a Maria nulla costassero i sacrifici dell'obbedienza e quelli connessi alla missione di Gesù Cristo?

Come non amareggiò il cuore di Maria il rifiuto dei betlemmiti a riceverla, pur non sapendo essi che portava nel seno il Redentore del mondo! Eppure la grotta di Betlemme, luogo quanto mai umile e nascosto, per merito di Maria divenne il primo lembo del paradiso sulla terra.

E le parole terribilmente profetiche del Vecchio Simeone nel Tempio? « Ecco, Egli è posto per rovina e per risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione; e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché restino svelati i pensieri di molti cuori ». (Luca, 2, 35).

E Maria ben presto vide il suo Gesù bersaglio di persecuzione nella lotta di Erode: la fuga in Egitto e la strage degli innocenti sono le primizie degli strazi del cuore di Maria.

Eppure, quanta rassegnazione e ammirabile fortezza! Non era forse Figlio di Dio il suo Gesù? Chi è con Dio, non può perire. Maria provò la massima tortura che può provare un cuore di madre, ma, sostenuta dal Signore, sin d'allora si dimostrò Regina dei martiri, maestra nella fortezza cristiana.

E noi non avremo nulla da apprendere da queste sublimi lezioni della Madonna?

RACCOGLIMENTO DI MARIA

S. Luca insiste spesso su questo punto nel suo racconto, anche per indicarci che Maria è stata la fonte dei fatti che narra.

Dopo la partenza dei pastori dalla grotta di Betlemme, egli scrive: « Maria poi riteneva tutte queste cose, meditandole in cuor suo ». (Luca, 2, 19).

Dopo il ritrovamento di Gesù nel Tempio all'età di dodici anni, S. Luca ripete: « Suo madre serbava in cuor suo tutte queste cose » (Luca, 2, 51).

La Madonna si dimostra così esemplare di tutte le virtù: umiltà, obbedienza, spirito di sacrificio, rassegnazione alla volontà di Dio, fortezza; ma ci dice ancora che è impossibile avere queste virtù e accrescerle in noi senza l'esercizio della vita interiore, del raccoglimento e della preghiera.

Approfittiamo di questi esempi così sublimi e sentiremo più gagliardo in noi lo Spirito del Signore, che ci sosterrà nella lotta contro il male e nelle ardue ascensioni, sempre più mirabili, a cui la sua grazia vorrà spingerci per assomigliarci in un modo sempre più perfetto all'ideale sublime di santità, che è Gesù Cristo.

IL VICE ASSISTENTE DIOCESANO

Quello che si deve fare

UNA GRANDE GIORNATA.

è per la G. F. di Roma quella del 18 febbraio. Forse qualcuna di quelle che dico io, frugando nella memoria, o magari consultando il calendario, non saprà capacitarsi del perchè io affibi alla giornata del 18 febbraio l'appellativo di GRANDE.

Ebbene; eccola subito servita!

18 febbraio!

Giornata dell'opera « PRESERVAZIONE DELLA FEDE ».

La nostra Giornata!

Quella che è stata affidata alla nostra buona volontà, al nostro zelo, ma soprattutto alla nostra preghiera e al nostro spirito di sacrificio.

Occorre raccogliere danari! Molti danari!

La nostra Città reclama sempre, nonostante la munificenza del Pontefice, lo Zelo dei nostri Pastori e il modesto contributo del popolo, Chiese e Chiese.

La popolazione è in continuo aumento.

Il centro man mano si svecchia e spinge verso la periferia sempre più ampia e più lontana la massa dei cittadini.

Leggete il bel manifestino che i dirigenti dell'Opera hanno preparato per far conoscere al grande pubblico uno dei problemi più urgenti e più gravi. Resterete colpite dall'affermazione che ancora oggi, nonostante le 32 Chiese costruite, 400.000 cittadini non hanno la possibilità di ascoltare la messa.

A Roma! Il centro del cattolicesimo!

E noi che cosa abbiamo fatto per collaborare con i nostri superiori in questa santa opera.

Qualche cosa, un...

Ma, per esempio, lo scorso anno la nostra Questua ha fatto un passo indietro... E allora quest'anno che faremo per riconquistare le posizioni ed anzi progredire in avanti alla conquista... dei portafogli?

IL SEGRETO DEL BUON LAVORO.

Ecco in 3 punti e numerosi... sottopunti quello che faremo:

1) Pregheremo tanto tanto il Signore perchè si degni di far intendere a tutta la popolazione il grave problema della provvista di nuove Chiese a Roma.

2) Porteremo in tutte (dico tutte) le case della Parrocchia, a tutte le famiglie cristiane il foglietto di propaganda che l'Opera ha preparato, affinché possa esser letto prima della domenica 18 e possa muovere gli animi a generosità.

Conseguenze:

a) mi offrirò alla Presidente per la distribuzione dei manifesti;

b) accetterò ogni strada che mi venga assegnata:

c) salirò con amore ogni gradino per presentare il foglio ad ogni porta, offrendo a Dio per il bene spirituale della mia città, la piccola fatica;

d) offrirò a nome del Parroco con semplice e cristiana gentilezza il foglietto alla persone che mi aprirà la porta, pregandola che lo faccia leggere a tutti di casa;

e) non brontolerò se la portinaia non mi permetterà di salire e mi accomoderò al ripiego di porre il foglietto nelle buche delle lettere con tutta la buona grazia possibile, pensando che anche quella piccola mortificazione può servire al trionfo della mia santa causa.

3) Darò tutto il tempo che avrò a disposizione il giorno 18 perchè si possano raccogliere le offerte alla porta della Chiesa parrocchiale e di tutte le succursali, a tutte le Messe e alla funzione serale.

Conseguenze:

a) non vorrò scegliere nè la Chiesa, nè (potendo) l'ora, contentandomi, se altro dovere non me lo impedisca, delle ore più scomode, di quelle in cui si raccoglie di meno, della Chiesa più solitaria;

b) chiederò l'obolo con garbo e serietà offrendo a tutti l'immagine-ricordo;

c) a Dio offrirò la stanchezza, le eventuali mortificazioni, il mio eventuale insuccesso (se così il Signore vorrà) perchè sia più grande il successo generale, perchè soprattutto, i cristiani sentano il dovere di interessarsi ai problemi della Fede.

Cara socia mia, leggi sul serio queste mie parole, rileggile anzi, te ne prego e formula un proposito grande, fermo, generoso di mettere in pratica quanto ti chiedo.

Fallo per amore di Dio, delle anime, della nostra eterna città che deve essere in tutto, ma particolarmente nella vita religiosa, degna del primato universale a cui la Provvidenza l'ha innalzata attraverso i secoli.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATI

1) Ricordiamo che sabato 3 febbraio avrà luogo la Giornata di Adorazione riparatrice a cui quest'anno diamo come intenzione particolare: ottenere da Dio la pace del mondo.

L'Ora Santa sarà predicata dal Rev.mo Mons. Ferrero: si terrà dalle 17 alle 18.

Affrettarsi a comunicare al Consiglio diocesano l'ora del proprio turno di Adorazione.

Intervenire tutte all'Ora Santa.

Attenersi alle norme date nel precedente numero di « Gigli e Spighe ».

2) Mercoledì 7 febbraio è il giorno delle Ceneri con cui si inizia la Quaresima. Sia la nostra una vera vigilia di Penitenza e di Preghiera per ottenere da Dio il prezioso dono della pace per tutto il mondo.

Oltre che seguire le consuete norme del digiuno e dell'astinenza, ricordiamo che un modo pratico ed efficace di partecipare allo spirito del tempo è quello di seguire le *Sacre stazioni quaresimali* che attraverso la profonda e penetrante bellezza degli antichi riti svolti sulle tombe dei Martiri più venerati, ci dispongono l'animo ai sentimenti di sup-

plica compunzione, ci arricchiscono di numerose indulgenze.

Le Associazioni partecipino a questi riti qualche volta, se possono, collettivamente.

Non manchino le socie di recarvisi con le loro famiglie prendendo le opportune informazioni sul luogo dell'adunata che varia ogni giorno.

Sono in vendita, nelle librerie sacre, i libretti con la Liturgia delle Sacre Stazioni dove è anche indicato quanto sopra dicevamo.

PROPAGANDA

Io debbo dirvi che cosa si fa, che cosa si è fatto per la propaganda in questi primi mesi dell'anno sociale. Ecco, si fa presto.

La scuola di propaganda funziona regolarmente, coi suoi tre corsi, il mercoledì e il venerdì; le allieve vengono, studiano, fanno i compiti... palpitano e tremano per far l'esercitazione. Non sono molte le allieve.

Le propagandiste in azione vengono a scuola il lunedì ogni quindici giorni e... studiano anche loro. Se sentiste quante domande e discussioni! Lo sa il Rev.do Maestro che pazientemente risponde ad una ad una e nella sua parola incomparabilmente alta e chiara, ogni difficoltà si scioglie d'incanto!

La scuola di avviamento alla propaganda per le interne si tiene ogni terza domenica del mese: diciassette istituti mandano alla scuola complessivamente settantotto allieve. Anche loro studiano, fanno compiti, esercitazioni e anche disegni. Sono brave. La terza domenica di gennaio però... ah! è meglio che taccia, altrimenti vi commovereste anche voi al racconto di quanto ci è capitato in quel giorno e io arrossirei ancora e m'ammalerei di cuore, sicuramente. Sia lodata la pazienza delle Rev.de Suore!

C'è poi da andare in propaganda: e qui il lavoro non manca. Nove settimane parrocchiali hanno già avuto luogo e precisamente nelle parrocchie di: S. Marcellino e Pietro a Torpignattara, S. Sebastiano, Natività, Ognissanti, Trasfigurazione, S. Pancrazio, S. Maria in Aquiro, Rosario ai Prati, S. Maria in Vallicella. Altre « settimane » sono in preparazione. Le sessantadue Associazioni interne sono assistite tutte periodicamente; così pure alcune Associazioni Parrocchiali: stanno sorgendo le Associazioni nell'Istituto di S. Michele, e nelle nuove Parrocchie del Sacro Cuore di Maria ai Parioli e del Sacro Cuore a Ponte Mammolo. Complessivamente, dall'ottobre, sono state fatte 230 visite di propaganda.

Cifre, dati, orari... forse non vi dicono nulla. E io vorrei vi dicessero che questo nostro lavoro di propaganda è bello perchè è apostolato, apostolato più intenso per il Regno di Dio; che è bello perchè costa tante pene, tante fatiche, tanti sacrifici. Vorrei vi dicessero l'ansia del lavoro da compiere e la pena... di non aver le forze sufficienti. Vorrei vi invitassero e pensare: « E io posso far niente, o posso fare di più e meglio per la propaganda? ». E il proposito dovrebbe sgorgare pronto, generoso, efficace...

Formulatelo voi.

FRA LE NOSTRE STUDENTI

Il 29 dicembre 1939 ha visto un gruppo di volonterose studenti, appartenenti alle varie sezioni studentesche romane, (quasi tutte erano rappresentate) raccogliersi per una giornata di ritiro presso l'Istituto delle Maestre Pie Filippini, sempre tanto cortesemente ospitali.

Attraverso la parola chiara ed incitatrice del Rev. P. Contenti, in un intimo e sereno silenzio, ogni anima ha potuto riflettere sulla vita, intesa come conquista di Dio. Concluso il ritiro, i canti hanno espresso la gioia pura attinta in quelle belle ore trascorse vicino al Signore e il desiderio di essere più numerose, molto più numerose al prossimo ritiro, per estendere a tante altre compagne il bene ricevuto.

Il 14 Gennaio 1940, alle sette del mattino con un treno allegramente battezzato « treno lumaca » partivano per Viterbo quattordici eroine... Chi erano? Le studente ardite, che sprezzanti del sonno e sfidanti il freddo, lasciano a Roma le molte compagne malate di « pigrite acuta o fifa invernolina », si preparavano a godere a pieni polmoni, finalmente! una giornata serena e bella. E la realtà non deluse l'attesa e le speranze.

L'incontro con le Studente viterbesi numerosissime e tanto simpatiche (bella scoperta... le studente sono sempre simpatiche!) iniziatosi alla stazione dove cavallerescamente erano venute ad incontrarci, si accentuò in forma tutta fraterna nella Casina povera e pur bella di S. Rosa dove insieme ascoltammo la S. Messa, facemmo la Comunione, ricordammo le compagne lontane, sinceramente rammaricate di non averle partecipi di tanta felicità. Viterbo poi, sotto la guida di encomiabili « Ciceroni studenteschi », ci offrì la visione di Chiese, palazzi, quartieri e fontane medievali; e tutto era inondato di sole, tutto fu fissato festosamente nei nostri obiettivi fotografici.

E quando l'ora triste — ahimè! — della partenza, arrivò, le studente romane commosse — quasi fino alle lacrime... — per la così gentile e cameratesca accoglienza ricevuta (se sapeste quante cose le viterbesi avevano preparato in nostro onore: un giornale murale super; un benvenuto in stile; dei ricordini di S. Rosa; un rinfresco squisito, ecc.) in versi più o meno poetici cercarono di esprimere il loro grazie, la loro gioia, il loro affetto, facendosi promettere un prossimo, studentesco incontro alla Capitale.

Due date da non dimenticare

10 febbraio. Primo anniversario della morte di S. S. Pio XI. Uniamo, sorelle, le nostre preghiere di suffragio a quelle che da ogni parte del mondo s'innalzeranno al Signore, per l'anima eletta dell'amato Pontefice. Dovere più caro è per noi romane la preghiera per Lui, che fu Padre comune delle anime e Pastore della nostra Diocesi.

Chiediamo a Dio la luce eterna per la Sua anima e a Lui che interceda per noi e ottenga al mondo quella pace che gli costò la vita.

Il febbraio. Anniversario della Conciliazione. Nessuna dimentichi di commemorare questa data, cara al cuore di ogni italiana, ringraziando il Signore per averci concesso questa grazia sì bella.

Attività delle nostre Sezioni

La Sezione Signorine

ha festeggiato la nascita del Divino Bambino circondandosi di bimbi: e li ha scelti infermi e poveri.

« La carità non è di solo pane » e il portare un sorriso di letizia nel luogo del dolore può essere un dono più squisito. E i « burattini » con Fagiolino e compagni, ne hanno suscitate delle risate fresche e gioconde tra i piccoli della Clinica ortopedica « Della Vedova »!

Era la festa degli Innocenti, e veramente un profumo d'innocenza si levava da quei lettini, festosamente ornati da mani amorose, ma che pietosamente nascondevano apparecchi inesorabili, sofferenze precoci.

E non fu la voce dell'innocenza a parlare in quel bimbo che con tutto l'entusiasmo dei suoi cinque anni, finito lo spettacolo, disse a sè stesso, gli occhi ancora pieni di meraviglia: « Com'era bello Fagiolino! »?

Per l'Epifania, invece, la Sezione Signorine, ha dato... ricevimento, nella propria sede.

E' la festa dei poveri, cioè la festa della carità, che è divenuta una fra le date più care della vita di Sezione.

Nove famiglie sono invitate e venticinque bimbi applaudono gioiosamente ai burattini, sgranocchiano caramelle e biscotti, sono felici di ricever giocattoli e vestitini che li ripareranno dal freddo.

La parola benedicente del sacerdote accompagna i doni per i piccoli e i doni per le mamme: un rosario benedetto e un provvidenziale pacco di viveri; e a tutte ricorda al sublime bellezza della carità che tutti ci affratella in Cristo e se agli uni dà la gioia di ricevere nel nome di Dio, agli altri dona la gioia ancora più grande, che è quella di dare.

Le iniziative di carità della G. F. romana

(RISPOSTE A « SO TUTTO »)

Carissima So tutto,

perchè se sai tutto ci chiedi quale iniziative di carità abbiamo fatto per Natale? L'uccellino non te l'ha sussurrato all'orecchio? Ebbene per questa volta te lo diremo noi.

Nell'ottobre un gentile negoziante di stoffe ci regalò vari campionari di stoffa e con essi abbiamo confezionato cinque graziosi abitini di lana e diversi capi di indumenti personali. Non credere che siano venuti fuori i vestiti di Arlecchino perchè a noi il gusto estetico non manca e nemmeno la pazienza di unire tanti pezzi insieme e accozzarne i colori. Il lavoro è stato un po' lungo, ma ogni punto era un atto di amore a Gesù, come faceva la B. Mazzarello. Il giorno dell'Epifania abbiamo consegnato i nostri lavori accompagnati da giocattoli e dolci (fioretti delle Piccolissime, Beniamine, Aspiranti) ai bambini poveri della nostra Parrocchia, così essi hanno gustato la gioia di ricevere un dono e noi quella di offrirlo.

Scriva la Rev. Suora Assistente tecnica di un'Associazione Interna:

« Durante l'Avvento, ma specialmente nella novena di Natale, le socie hanno rinunciato volontariamente, ed alcune in modo del tutto nascosto,

alla merenda di dolci o frutta accontentandosi così del solo pane per avere la dolce soddisfazione di veder sorridere poveri e bimbi con l'offerta delle loro mortificazioni. Altra iniziativa di carità, non compiuta ancora, è la vestizione di una bimba povera con l'offerta del corredo comperato e confezionato dalle singole educande. Ed è bello e commovente vedere le collegiali radunate in Cappellina, a' piedi di Maria Immacolata, gareggiare nella cerimonia di lavare i piedini e far indossare per turno i vari capi di vestiario, dalla camicina al berretto!

Speriamo però che gli atti migliori di carità siano compiuti nell'intimo del cuore dove non vede che il buon Dio.

Riceviamo da un'Associazione interna:

Già da due anni nella nostra Associazione si è introdotta una bella consuetudine. Al cominciare dell'Avvento ogni delegata ricorda alle sue associate di privarsi di una parte dei dolci e frutta che i parenti ci portano nei giorni di parlatorio. Allora entra in tutte noi una gara per mettere da parte le migliori cose della propria merenda. Anche le piccolissime che pure desiderano l'ora della merenda son contente di portare alla loro delegata la parte per i poverini perchè possano essere felici nel giorno di Natale. Così anche quest'anno abbiamo voluto pensare ai nostri fratelli poveri, e col nostro piccolo sacrificio abbiamo fatto sorridere tanti piccoli che forse non avrebbero avuto tanta gioia. Ciò abbiamo fatto per offrire qualche cosa al Divin Pargoletto, e tutto si è compiuto con vera gioia ed amore.

La Befana che abbiamo offerta noi...

cioè il Consiglio Diocesano, ha avuto per cornice un luogo di dolore, cioè un ospedale. Abbiamo portato cosuccie varie, utili e dilettevoli, stampa e dolci, oggettini... ma ce ne sarebbero volute tante di più!

In una corsia maschile volevano, per esempio, cartoline, carta da lettere, francobolli (nuovi eh!) e non ne avevamo.

Un bimbetto ci è venuto dietro tutto allegro perchè, diceva lui, « è arrivata la Befana ». E noi a mandar giù il boccone amaro di essere rimasti, proprio allora! a mani vuote.

Pena grande di miserie morali intraviste col cuore che fremeva di pietà...

Vogliamo tornarci! Torneremo! ma vorremmo portare quanto ci fu chiesto...

Sono arditata se chiedo di aiutarci?

Cartoline, francobolli, matite, libri, immagini, giocattolini, dolci... tutto ci può essere utile, se voi lo manderete. Vorrete essere così caritatevoli?

Lo spero.

So tutto

Cronache tristi

La nostra carissima Nora Costa, presidente dell'Associazione Mater Divinae Gratiae (parrocchia S. Saturnino) e membro del Consiglio diocesano, ha avuto il dolore di perdere un suo cognato.

A lei, alla giovane vedova desolata, ai teneri figli l'espressione del nostro compianto e l'assicurazione delle nostre preghiere.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11